

Il nuovo Messale Romano, un'occasione per ringraziare la Chiesa

In molte diocesi è già in uso la terza edizione italiana del Messale Romano. In questo articolo don Giovanni Zaccaria approfondisce il senso della liturgia e del suo sviluppo nel tempo, opportunità per riscoprire la centralità della Messa nella vita di ogni cristiano.

23/11/2020

Il prossimo 4 aprile 2021, Pasqua del Signore, tutta la Chiesa italiana inizierà ad utilizzare il nuovo Messale in italiano. Infatti il Messale nasce in latino e i vescovi hanno la responsabilità di proporre al popolo loro affidato la traduzione nella loro lingua. In molte diocesi è stato stabilito che si inizi ad usare la nuova traduzione italiana il 29 novembre 2020, prima domenica di Avvento, inizio del nuovo anno liturgico. Si tratta di una grande opportunità per riscoprire la centralità della Messa nella vita quotidiana di ogni cristiano.

Papa Francesco, in un discorso rivolto ad alcuni cultori della liturgia, affermava che essa «non è anzitutto una dottrina da comprendere, o un rito da compiere; è naturalmente anche questo ma in un'altra maniera, è essenzialmente diverso: è una sorgente di vita e di luce per il nostro cammino di fede»^[1].

Celebriamo come crediamo, crediamo come celebriamo

Queste parole ci possono fare da guida nel prendere in mano la nuova traduzione italiana del Messale, per provare a farne emergere alcuni elementi essenziali.

In primo luogo bisogna ricordare che il nostro modo di celebrare l'Eucaristia non è dettato da capricci o da gusti personali, ma nasce al centro della nostra fede: la liturgia infatti, per mezzo dei gesti e delle parole, nutre la nostra fede e la manifesta. Essa è fede in atto: noi celebriamo come crediamo, e crediamo come celebriamo.

Celebrare l'Eucaristia ci mostra che cos'è la Chiesa: non un raggruppamento di persone che la pensano nello stesso modo o che si ritrovano a festeggiare un fatto del passato, ma popolo di Dio, costituito dai figli, convocati attorno al Figlio

morto e risorto; corpo mistico di Cristo, in cui ogni membro svolge un ruolo insostituibile; tempio dello Spirito Santo, non costruito da mani d'uomo ma costituito da pietre vive.

Tutto ciò si manifesta nei segni della celebrazione: ci riuniamo intorno all'altare che è Cristo, ciascuno portando la propria vita quale offerta da unire all'unico sacrificio di Cristo, ognuno svolgendo il proprio ruolo, evidenziato anche dalle vesti liturgiche, uniti dalla postura del corpo, dal canto, dal rivolgersi tutti insieme all'unico Padre che è nei cieli.

Non sono solo idee su Dio, ma vera e propria esperienza della presenza e dell'azione della Trinità nella nostra vita.

La Messa, preghiera e azione

Avvicinandoci al nuovo Messale, occorre ricordare che la Messa è

«sorgente di vita e di luce per il nostro cammino di fede» perché è essenzialmente una preghiera; essa è la preghiera perfetta, donataci da Dio perché noi «non sappiamo come pregare in modo conveniente» (Rm 8,26).

Essa è una preghiera che allo stesso tempo è un'azione; non si tratta solo di ripetere delle formule, ma di partecipare con tutto il corpo, con tutti i sensi, all'unisono con gli altri componenti dell'assemblea, nella consapevolezza che quella è un'azione di tutto il corpo mistico di Cristo, Capo e membra, sulla terra e nel cielo: «uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti»^[2].

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* (nn. 1136 e 1138), riferendosi ad alcune immagini dell'*Apocalisse*, ci ricorda:

La liturgia è «azione» di «*Cristo tutto intero*» («*totius Christi*»). Coloro che qui la celebrano, al di là dei segni, sono già nella liturgia celeste, dove la celebrazione è totalmente comunione e festa. [Vi partecipano] le Potenze celesti, tutta la creazione (i quattro esseri viventi), i servitori dell'Antica e della Nuova Alleanza (i ventiquattro vegliardi), il nuovo popolo di Dio (i centoquarantaquattromila), in particolare i martiri « immolati a causa della Parola di Dio » (*Ap* 6,9), e la santissima Madre di Dio (Donna; Sposa dell'Agnello), infine, « una moltitudine immensa, che nessuno » può contare, « di ogni nazione, razza, popolo e lingua » (*Ap* 7,9).

È necessario che la nostra mente concordi con quello che diciamo.^[3] Di solito prima si pensa, e poi si parla; nella preghiera liturgica non è così: ciò che dobbiamo dire ci viene da Dio, i gesti che dobbiamo compiere,

ci vengono consegnati. Dio ha dato il suo Figlio, che è il Verbo fatto carne, la Parola, e la liturgia ci offre le parole; noi siamo chiamati ad entrare all'interno delle parole, ad accoglierle in noi, metterci noi in sintonia con queste parole; così diventiamo figli di Dio, simili a Dio, perché in quelle parole c'è la Parola, c'è tutto il modo di vivere proprio di Dio.^[4]

Per dirlo con Benedetto XVI «è proprio questo modo di celebrare ad assicurare da duemila anni la vita di fede di tutti i credenti, i quali sono chiamati a vivere la celebrazione in quanto Popolo di Dio, sacerdozio regale, nazione santa (cf. 1 Pt 2,4-5.9)»^[5]

Ai sacerdoti spetta in modo particolare il compito di conoscere molto bene il nuovo Messale, in tutte le sue parti, soprattutto *l'Ordinamento generale*, cioè il testo

che fa da introduzione: lì infatti viene spiegato il senso di ciò che si fa e di ciò che si dice. In questo modo potranno comprendere che è diverso un testo con il quale si ringrazia, da uno in cui si chiede perdono, in modo da poter adattare il proprio atteggiamento interiore, affinché si manifesti anche esteriormente, attraverso i gesti e il tono di voce.

Proprio conoscendo bene lo strumento che serve a celebrare, sapranno valorizzare tutti gli aspetti della celebrazione. In questa linea si può cominciare dall'esperienza del silenzio nella Messa: dal silenzio in sacrestia, per raccogliersi e essere consapevoli di quello che si sta per fare, al silenzio immediatamente prima dell'orazione colletta, che aiuta tutti i presenti a formulare le proprie intenzioni di preghiera e a offrire a Dio tutta la propria vita; dal silenzio dopo la Liturgia della Parola,

a quello dopo la Comunione eucaristica.

Possiamo seguire un consiglio che dava san Josemaría: «Nella Messa (...) interviene in modo particolare la Santissima Trinità. Per corrispondere a tanto amore ci si richiede una totale donazione, del corpo e dell'anima: noi infatti ascoltiamo Dio, gli parliamo, lo vediamo, lo gustiamo. E quando le parole non ci sembrano sufficienti cantiamo, incitando la nostra lingua — *Pange, lingua!* — a proclamare davanti a tutta l'umanità le meraviglie del Signore»^[6] .

Il nuovo Messale in italiano: ecco cosa cambia

C'è molto da scoprire tra le righe del Messale e la nuova traduzione italiana è l'occasione per farlo, con gratitudine alla nostra madre Chiesa, che si sforza di offrirci una liturgia ricca di contenuto e bella di forme.

Di seguito forniamo, in maniera analitica, i cambiamenti più significativi introdotti nella nuova traduzione del Messale in italiano, presi dal sussidio curato dalla Conferenza Episcopale Italiana: “Un Messale per le nostre assemblee. La terza edizione italiana del Messale Romano: tra Liturgia e Catechesi”.

In grassetto sono evidenziate le parole aggiornate, in corsivo le parti del Messale interessate.

Riti di introduzione

Precedente
versione

Nuova versione

La grazia del
Signore nostro
Gesù Cristo,
l'amore di Dio
Padre e la
comunione dello
Spirito Santo sia
con tutti voi.

La grazia del
Signore nostro
Gesù Cristo,
l'amore di Dio
Padre e la
comunione dello
Spirito Santo

siano con tutti voi.

Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

Il Signore, che guida i nostri cuori **all'**amore e **alla** pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

Atto penitenziale

I formulario

Precedente versione

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, [...] E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli,

Nuova versione

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli **e sorelle**, [...] E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli **e sorelle**,

II formulario

Precedente
versione

All'inizio di
questa
celebrazione
eucaristica,
chiediamo la
conversione del
cuore, fonte di
riconciliazione e
di comunione con
Dio e con i
fratelli.

Nuova versione

Fratelli e sorelle,
all'inizio di
questa
celebrazione
eucaristica,
invochiamo la
misericordia di
Dio, fonte di
riconciliazione e
di comunione.

III formulario

Precedente
versione

Il Signore ha
detto: chi di voi è
senza peccato,
scagli la prima
pietra.
Riconosciamoci
tutti peccatori, e

Nuova versione

Riconosciamoci
tutti peccatori,
invochiamo la
misericordia del
Signore e
perdoniamoci a
vicenda dal

perdoniamoci a
vicenda dal
profondo del
cuore.

profondo del
cuore.

Kýrie, eléison

2.

Precedente
versione

Nuova versione

Signore, che
intercedi per noi
presso il Padre,
Signore, pietà.

Signore, **che siedi
alla destra del
Padre e intercedi
per noi, Kýrie,
eléison.**

2.

Precedente
versione

Nuova versione

Signore, che a
Pietro pentito hai
offerto il tuo
perdono, abbi
pietà di noi.

Signore, che **alla
donna peccatrice
hai donato la tua
misericordia,**
Kýrie, eléison.

Cristo, che al
buon ladrone hai
promesso il
paradiso, abbi
pietà di noi.

Signore, che
accogli ogni
uomo che si
affida alla tua
misericordia,
abbi pietà di noi.

Cristo, che **al**
ladrone pentito
hai promesso il
paradiso, Christe,
eléison.

Signore, che a
Pietro hai offerto
il tuo perdono,
Kýrie, eléison.

5.

Precedente
versione

Signore, che sei
venuto a fare di
noi il tuo popolo
santo, abbi pietà di
noi.

Nuova versione

Signore, venuto
per radunare il
tuo popolo
santo, Kýrie,
eléison.

Tempo di Quaresima

1.

Precedente
versione

Signore, che
comandi di
perdonarci prima
di venire al tuo
altare, abbi pietà di
noi. [...] Signore,
che affidi alla tua
Chiesa il ministero
della
riconciliazione,
abbi pietà di noi.

Nuova versione

Signore, che **ci
inviti al
perdono
fraterno** prima
di **presentarci**
al tuo altare,
Kýrie, eléison.
[...] Signore, **che
hai effuso lo
Spirito per la
remissione dei
peccati**, Kýrie,
eléison.

2.

Precedente
versione

Signore, che ci fai
partecipi del tuo
corpo e del tuo

Nuova versione

Signore, **che
nello Spirito
Santo ci raduni**

sangue, abbi pietà
di noi.

**in un solo
corpo, Kýrie,
eléison.**

Gloria

Precedente
versione

Nuova versione

Gloria a Dio
nell'alto dei cieli e
pace in terra agli
uomini di buona
volontà.

Gloria a Dio
nell'alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini,
**amati dal
Signore.**

Liturgia eucaristica

Presentazione dei doni

Precedente
versione

Nuova versione

Lavami, Signore,
da ogni colpa,
purificami da
ogni peccato.

Lavami, o
Signore, **dalla
mia colpa, dal**

Pregate, fratelli e
sorelle, perché
questa nostra
famiglia,
radunata nel
nome di Cristo,
possa offrire il
sacrificio gradito
a Dio Padre
onnipotente.

Pregate, fratelli e
sorelle, perché il
sacrificio della
Chiesa, in questa
sosta che la
rinfranca nel suo
cammino verso la
patria, sia gradito
a Dio Padre
onnipotente.

**mio peccato
rendimi puro.**

Pregate, fratelli e
sorelle, perché
questa nostra
famiglia,
radunata **dallo
Spirito Santo** nel
nome di Cristo,
possa offrire il
sacrificio gradito
a Dio Padre
onnipotente.

Pregate, fratelli e
sorelle, perché il
sacrificio della
Chiesa, in questa
sosta che la
rinfranca nel suo
cammino verso la
patria **del cielo**,
sia gradito a Dio
Padre
onnipotente.

Preghiera eucaristica II

Precedente
versione

Nuova versione

Padre
veramente
santo, fonte di
ogni santità,
santifica questi
doni con
l'effusione del
tuo Spirito
perché
diventino per
noi il corpo e il
sangue di Gesù
Cristo nostro
Signore.

**Veramente santo
sei tu, o Padre,
fonte di ogni
santità. Ti
preghiamo:
santifica questi
doni con la
rugiada del tuo
Spirito perché
diventino per noi il
Corpo e il Sangue
del Signore nostro
Gesù Cristo.**

Preghiera eucaristica III

Precedente
versione

Nuova versione

Padre veramente
santo, a te la lode
da ogni creatura.

**Veramente santo
sei tu, o Padre,
ed è giusto che**

Per mezzo di
Gesù Cristo, tuo
Figlio e nostro
Signore, nella
potenza dello
Spirito Santo fai
vivere e santifichi
l'universo, e
continui a
radunare intorno
a te un popolo,
che da un confine
all'altro della
terra offra al tuo
nome il sacrificio
perfetto.

Celebrando il
memoriale del
tuo Figlio, morto
per la nostra
salvezza,
gloriosamente
risorto e ascenso al

**ogni creatura ti
lodi. Per mezzo
del tuo Figlio, il
Signore nostro
Gesù Cristo,**
nella potenza
dello Spirito
Santo fai vivere e
santifichi
l'universo, e
continui a
radunare intorno
a te un popolo,
che, **dall'oriente
all'occidente,**
offra al tuo nome
il sacrificio
perfetto.

Celebrando il
memoriale **della
passione
redentrice del
tuo Figlio, della
sua mirabile
risurrezione e
ascensione al**

cielo, nell'attesa
della sua venuta

cielo, nell'attesa
della sua venuta
nella gloria,

Riti di comunione

Precedente
versione

Nuova versione

e rimetti a noi i
nostri debiti
come noi li
rimettiamo ai
nostri debitori,
e non ci indurre
in tentazione,
ma liberaci dal
male.

Scambiatevi un
segno di pace.

Beati gli invitati
alla Cena del
Signore. Ecco
l'Agnello di Dio,
che toglie i

e rimetti a noi i
nostri debiti come
anche noi li
rimettiamo ai
nostri debitori,
enon

abbandonarci alla
tentazione, ma
liberaci dal male.

Scambiatevi **il**
dono della pace.

**Ecco l'Agnello di
Dio, ecco colui che
toglie i peccati del
mondo. Beati gli
invitati alla cena
dell'Agnello.**

peccati del
mondo.

[1] Francesco, *Discorso ai partecipanti alla LXVIII Settimana Liturgica Nazionale*, Roma 24 agosto 2017.

[2] *Messale Romano*, Prefazio dei defunti I, p. 406.

[3] È il celebre consiglio di san Benedetto, raccolto nella sua *Regola*: «mens concordet voci».

[4] Cfr. Benedetto XVI, *Udienza generale* 30 gennaio 2013.

[5] Benedetto XVI, *Esort. ap. Sacramentum Caritatis*, n. 38.

[6] San Josemaría Escrivá, *È Gesù che passa*, ARES, Milano n. 87

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it-it/article/nuovo-messale-
romano-occasione-per-ringraziare-la-
chiesa/](https://opusdei.org/it-it/article/nuovo-messale-romano-occasione-per-ringraziare-la-chiesa/) (12/01/2026)